

WEBINAR 20

19 giugno 2019 | ore 16.00 – 18.00

TEMATICHE TRATTATE	Presenza di delfini e riduzione della pesca: soluzioni per un possibile equilibrio nell'ecosistema marino		
---------------------------	---	--	--

COORDINATORI	Paolo Fiume	CIHEAM Bari
	Antonio Errico	Associazione Magna Grecia Mare

INTERPRETE	Philippe Debs	CIHEAM Bari
-------------------	---------------	-------------

		REFERENTI LOCALI	PESCATORI PRESENTI	
COMUNITÀ COSTIERE	ALBANIA	Porto Palermo	Endora Celohoxhaj	
	ALGERIA	Algeri	Rafik Mecellah	
	EGITTO	Marsa Matrouh	Ashraf El Sadek	
	ITALIA	Tricase	Antonio Errico Salvatore Baglivo	7
	LIBANO	Tiro	Ali Dbouk	4
	MAROCCO	Nador	Najib El Ouamari	8
	TUNISIA	Zarzis	Sami Dabbouni	3

MATERIALE PRODOTTO	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione integrale del Webinar tramite piattaforma Zoom; • Report di sintesi.
---------------------------	---

SINTESI DELLA DISCUSSIONE

L'eterna battaglia tra i pescatori e i delfini è stata la tematica affrontata durante l'incontro online sulle banchine virtuali di Webport. Il Webinar ha avuto quale obiettivo quello di analizzare il rapporto tra la sempre più massiccia presenza di delfini nelle acque del Mediterraneo e la riduzione delle catture e degli stock ittici, registrate nel settore della piccola pesca costiera.

La discussione è stata condotta e coordinata, oltre che da Paolo Fiume e Antonio Errico anche da Najib El Ouamari, referente della comunità del Marocco.

La tematica è stata presentata e introdotta da Antonio Errico, che in apertura del proprio intervento ha riportato la sempre più frequente segnalazione, sia da parte di pescatori che da parte di diportisti, di avvistamenti di delfini (ma anche di pesci spada) nelle acque del Mediterraneo.

Tale presenza, che potrebbe essere un indice di un aumento degli stock ittici in Mediterraneo, è vista in maniera differente e addirittura contrastante dalle due categorie di fruitori. L'incontro con i delfini, infatti,

viene visto come una grande fortuna dai diportisti ma purtroppo non dai pescatori, che considerano tale presenza un vero problema per la propria attività professionale.

L'odierno appuntamento online ha voluto mettere insieme queste due visioni contrapposte e successivamente ampliare il dibattito per cercare di trovare una possibile soluzione di equilibrio che tenga conto sia del benessere dell'ecosistema marino che delle esigenze dei pescatori.

Najib El Ouamari, ha presentato la situazione in Marocco, presso la propria comunità. Il problema ha cominciato ad essere presente in Marocco intorno agli anni 90, con la presenza, sempre più massiccia, di delfini della specie *Tursiops truncatus*, chiamata in arabo "delfino grande". La presenza dei delfini incide negativamente sulla pesca delle specie di piccola taglia che sono in superficie e, in particolar modo, sulla pesca delle sardine. Gli attacchi dei delfini sulle reti dei pescatori di sardine creano non solo il danneggiamento dell'attrezzatura ma anche la conseguente diminuzione della quantità di pescato. Il problema ovviamente non riguarda solamente il Marocco ma coinvolge anche Algeria, Grecia, Tunisia, Spagna e molti altri paesi mediterranei.

L'Istituto Nazionale di Ricerca della Pesca a Nador ha avviato, già da diversi anni, una serie di analisi e sperimentazioni per poter trovare una possibile soluzione.

Nel 2000, insieme alla Tunisia sono state avviate alcune sperimentazione che prevedono l'uso degli ultrasuoni per allontanare i delfini, ma senza alcun risultato apprezzabile. Tali sistemi mirano a distrarre il sistema radar utilizzato dai delfini per la ricerca del cibo.

Negli anni successivi sono seguite ulteriori sperimentazioni attraverso l'uso dei medesimi sistemi con frequenze più elevate ma anche tali prove si sono rivelate inefficaci, perché, dopo un primo periodo di reale efficacia i delfini si sono abituati a tali sistemi.

La comunità di Tricase Porto, in Italia, ha riportato che nell'area, il problema dei delfini, è un problema che esiste da molto tempo, come testimoniato dalle interviste ai pescatori, dalla documentazione storica e dagli esperti. In passato, i pescatori avevano trovato una forma di convivenza pacifica con i delfini. L'esperienza ha portato, in passato, i pescatori a convivere mettendo la propria intelligenza a confronto con quella dei delfini. Durante le loro battute di pesca, i pescatori, dopo aver calato le reti, erano soliti presidiarle fino al momento della salpata. In questo modo, le reti rimanevano in acqua solo il tempo necessario alla cattura, che, come noto, avviene dopo poco tempo dalla posa in acqua delle reti. In questo modo, i pescatori erano in grado di controllare ed evitare gli attacchi dei delfini.

La prevalenza degli attacchi dei delfini sulla pesca delle sardine può essere dovuto principalmente alla tecnica di pesca maggiormente utilizzata per questa specie. Le sardine infatti vengono pescate molto spesso con il ciancio e con l'utilizzo di una fonte luminosa per radunare il pesce vicino alla rete. La luce e la frenesia delle sardine durante la salpata della rete attrae ovviamente anche i delfini.

In Marocco le perdite di pescato dovute agli attacchi dei delfini sono molto importanti e possono arrivare anche all'80-90% delle catture. Sebbene i pescatori abbiano provato a modificare le tecniche di pesca e a utilizzare la tecnologia come sistema di dissuasione non si sono avuti risultati soddisfacenti. I pescatori, inoltre, non possono contare sull'esperienza degli anziani in quanto il problema non è antichissimo ma risale solo agli anni 90.

La comunità del Marocco sta testando l'utilizzo di nuove reti realizzate con materiali più resistenti, in grado di resistere agli attacchi di questa specie e al momento tali sperimentazioni stanno dando risultati incoraggianti.

In Tunisia, il problema dei delfini è nato intorno agli anni 80 ed è stato visto e affrontato in differenti modi. L'uso dei petardi e l'immersione, nei pressi della rete, di una spugna imbevuta di gasolio, sono due stratagemmi utilizzati dai pescatori per tentare di allontanare i delfini. Entrambi i meccanismi però si sono rivelati inutili. L'uso di un fucile per sparare ad un esemplare e far allontanare gli altri alla vista del sangue è purtroppo la tecnica che si è rivelata più efficace, per quanto illegale.

Differente è stato il punto di vista riportato dai pescatori di spugne della stessa comunità tunisina. Per questa categoria di pescatori, costretta ad immergersi e raggiungere il fondo per poter raccogliere le spugne, i delfini rappresentano dei preziosi compagni e danno sicurezza al pescatore.

Anche in Libano il delfino è considerato amico dei pescatori. A Tiro, i delfini sono solamente di passaggio e non causano grossi problemi al settore della piccola pesca. I pescatori libanesi durante l'incontro hanno riportato che per loro il problema maggiore sono gli squali.

Rocco Cazzato, pescatore della comunità di Tricase è intervenuto spiegando che 60 anni fa le reti venivano calate al tramonto e ritirate dopo un'ora proprio per evitare di lasciare il tempo ai delfini di attaccare i pesci racchiusi nella rete. Oggi il pescatore esce al tramonto per calare la rete e poi la ritira la mattina successiva. Le reti rimangono per lungo tempo in acqua in balia degli attacchi dei delfini. Inoltre, sulla base della sua esperienza, l'utilizzo di reti con maglie più larghe evita la cattura di specie di piccola taglia di grande interesse per i delfini.

In realtà, come riportato dalla comunità del Marocco, durante la battuta di pesca delle sardine, una volta individuato il banco, lo si circonda con la rete che viene poi immediatamente salpata e quindi resta in acqua per pochissimo tempo.

Il problema dei delfini ovviamente è strettamente connesso alla lotta per la sopravvivenza e nasce quando la pesca va in conflitto con la fonte di cibo dei delfini. Un prelievo eccessivo di pesce da parte dell'uomo riduce la quantità disponibile per i delfini che sono costretti ad attaccare le risorse racchiuse nelle reti. La diversificazione delle attività di pesca, e nello specifico la creazione di attività di pesca-turismo può sicuramente essere uno stratagemma che permette al pescatore di avere un buon reddito dalla propria attività e iniziare a vedere i delfini come una risorsa piuttosto che un problema. Molte persone, infatti, sono affascinate dai delfini e dall'idea di incontrarli in mare durante un'uscita in barca.

I differenti approcci e punti di vista sui delfini hanno evidenziato, in conclusione del dibattito che non esiste una tecnica che permette l'allontanamento dei delfini. L'eterna battaglia tra l'uomo e i delfini potrebbe essere risolta solo attraverso una strategia e non attraverso l'uso di tecnologie.

